

# IL MONDO DELLA SCUOLA



LA FORMAZIONE L'ISTITUTO SFORNA I PROFESSIONISTI DELLA MOBILITÀ DI MERCI E PERSONE

## Its Logistica, numeri da record Dopo essersi diplomati lavorano otto studenti su dieci

FRANCESCA SORRENTINO

Un percorso formativo per far incontrare i migliaia di giovani in cerca di occupazione e le aziende che ricercano figure professionali spesso nuove e in linea con le innovazioni tecnologiche del mercato. È un'esperienza di successo quella che raccontano gli Its, gli istituti tecnici superiori di alta specializzazione riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e finanziati dalla Regione Puglia. Lo racconta la direttrice dell'Its Logistica di Bari Luigia Tocci: «Siamo arrivati a quattro bienni di diplomati, dal 2015, e un tasso di occupazione degli ex studenti dell'80%, risultati monitorati dal Ministero che verifica anche la qualità del lavoro che svolgiamo. Noi ci occupiamo del settore della movimentazione di merci e persone e la gestione della mobilità e delle infrastrutture logistiche. È un ambito trasversale a tutte le aree economiche del Paese - continua - ed è abbastanza agevole per noi collocare i ragazzi una volta che hanno concluso la fase di stage».

Il biennio dell'Its è strutturato in modo da affian-



L'ISTITUTO All'Its Logistica il corso di studi prevede 800 ore tra laboratori d'impresa e stage

care le ore di lezioni teoriche in aula a una fase pratica che si articola in circa cento ore di laboratorio d'impresa alla fine del primo anno, in cui le aziende si mettono a disposizione nel loro contesto per erogare formazione ai ragazzi, e 700 ore di stage alla fine del secondo anno. I docenti provengono sia dal mondo universitario che direttamente dalle imprese, circa il 60%.

«I percorsi di formazione sono strutturati con la partecipazione attiva delle aziende che collaborano con noi proprio per garantire la messa in campo figure che rispondano concretamente alle esigenze delle imprese e offrano anche soluzioni innovative alle problematiche che queste mettono in evidenza nel loro contesto - prosegue la direttrice Tocci - Formare già dalla fase d'aula i ragazzi che poi saranno in grado di essere inseriti. Ogni profilo che proponiamo ha un'azienda di riferimento con cui abbiamo dialogato». Il fine è quello di creare un match perfetto tra studenti e aziende che sfoci in un rapporto di lavoro continuativo.

Per questo l'ITS Logistica è dotato di un ufficio di progettazione, che dialoga con le aziende per strutturare i percorsi di studio, di una parte attuativa con le segre-

terie e i presidi di tutoraggio e un ufficio placement per trasformare attivamente gli stage in contratti. Ogni profilo professionale ha una sua declinazione territoriale che favorisce l'incontro tra domanda e offerta: «A Bari, per esempio, abbiamo attivato quest'anno un percorso dedicato a formare la figura del preparatore di treno nel settore ferroviario - spiega ancora Tocci - in collaborazione con Gts, la società che si occupa della gestione del trasporto intermodale e ci segue per la parte legata alla formazione appunto dei preparatori di treno. Questo perché le figure che hanno a che fare con il settore ferroviario sono normate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quindi ci siamo rivolti a chi è del mestiere. Insomma noi esistiamo, creiamo occupazione e i numeri ci stanno dando ragione».



L'INTERVISTA LA PAROLA AD ANTONIO MARTA

## «Ho trovato posto dopo l'esame»

Antonio Marta ha 31 anni e a novembre del 2021 ha concluso il suo percorso di formazione all'Its Logistica di Bari, dove ha conseguito il diploma di tecnico superiore per la gestione delle reti Iot applicate alla logistica (Iot, anche conosciuto come Internet delle cose, è quel percorso nello sviluppo tecnologico in base al quale, attraverso il web, potenzialmente ogni oggetto dell'esperienza quotidiana diventa interconnesso in modo da scambiare le informazioni possedute, raccolte o elaborate).

**Prima di iscriversi all'Its che percorso di studio ha seguito?**

«Io sono laureato anche in economia, ho concluso il mio percorso universitario ad aprile del 2021. E quindi ho portato avanti le due esperienze formative contemporaneamente perché pensavo che si potessero approfondire a vicenda».

**Come è venuto a conoscenza dell'Its e come si è strutturato il suo percorso?**

«Sono venuto a conoscenza dell'Its un po' attraverso il passaparola e un po' con le informazioni trovate sui social. Dalì mi sono interessato ai loro percorsi di formazione, consultando il loro sito internet, e ho deciso di iscrivermi al biennio. In questi due anni alle ore di teoria in aula con i docenti sia universitari che del mondo delle imprese, si è affiancata la parte pratica dei laboratori e

poi lo stage. Il percorso di studio ha una specializzazione trasversale in logistica: accanto alle materie più tecniche per imparare a gestire i trasporti e il magazzino, quindi, abbiamo studiato materie più generali che vanno a completare il profilo professionale richiesto dalle aziende come le lingue - io ho studiato inglese e spagnolo - o informatica con un approfondimento sui programmi che vengono maggiormente utilizzati».

**Qual è il valore aggiunto di questo tipo di formazione?**

«L'aver affiancato alla teoria una parte pratica importante. Avere tra i docenti gli stessi manager che dalle aziende vengono in aula a farci formazione aiuta tantissimo a imparare concretamente come funziona questo mondo. E lavorare direttamente su casi aziendali concreti permette di mettere già un piede nel mondo del lavoro e acquisire quella base di esperienza che successivamente si rivela utile».

**Che esperienze lavorative le ha permesso di avere l'Its?**

«Ho fatto inizialmente uno stage alla Bosch, qui a Bari: un'esperienza che mi ha fatto imparare moltissimo e dove ho potuto applicare da subito le competenze apprese durante il corso di studio. Ora ho un contratto di sei mesi con la Gts con la quale spero di continuare a lavorare».

f.s.



LA QUERELLE LA STORIA DI UN BARESE ISCRITTO A UN LICEO DI ANDRIA

## «La dad non può essere penalizzante» E il Tar pugliese annulla la bocciatura I giudici: «La scelta della famiglia era a tutela della salute»

DAVIDE IMPICCIATORE

La scelta della Dad non può penalizzare gli studenti. Secondo questo criterio il Tar della Puglia ha annullato la bocciatura di uno studente del terzo anno di un liceo statale linguistico di Andria, accogliendo il ricorso presentato dai genitori.

Secondo i giudici della terza sezione del Tribunale amministrativo regionale, il consiglio di classe non avrebbe considerato «che le lezioni, come i corsi di recupero, non erano in presenza», giungendo a «stigmatizzare il fatto che la famiglia avrebbe optato per la Dad» come elemento pe-

nalizzante nella valutazione dei docenti».

Proprio in quel periodo, quello della «fase più recrudesciente dell'emergenza pandemica», tanti studenti si trovavano in condizioni di «oggettive difficoltà» ed erano alle prese con la Dad (o Ddi, didattica digitale integrata, come si chiamò in Puglia). Gli insegnanti, però, avrebbero giudicato «negativamente il merito della scelta dei genitori di tutelare la salute del figlio» optando per la didattica a distanza. Scelta, quella della famiglia, che sarebbe stata peraltro «effettuata nel rispetto delle rigorose, quanto discusse disposizioni emergenziali

regionali in Puglia».

Durante l'anno scolastico il ragazzo, che aveva frequentato le lezioni attraverso la didattica a distanza, sarebbe stato assente soltanto per un giorno, avrebbe goduto di tredici permessi e collezionato sette ritardi. La bocciatura ha sorpreso i genitori che dai professori «avevano ricevuto rassicurazioni circa la possibilità di recupero nel rendimento scolastico del figlio, tenuto conto della mancanza di gravi insufficienze». Nessuno, stando a quanto si legge nella sentenza, avrebbe chiarito loro il motivo della bocciatura del ragazzo, soprattutto considerando che la media

conclusiva (pari a 5.90) era «poco compatibile con la scelta di arrotondare per difetto tutte le votazioni».

Secondo i giudici la bocciatura dello studente, risalente a giugno scorso, «resta carente di motivazione e adottata in assenza di una ragionevole e adeguata valutazione di tutti gli elementi caratterizzanti l'anno scolastico 2020/2021, durante il quale l'allievo ha seguito le lezioni con la modalità della didattica digitale integrata».

Lo stesso Tar, già prima di pronunciarsi con la sentenza di merito, aveva disposto la sospensione della bocciatura. Ciò aveva permesso al liceale di iscriversi al quarto anno in un altro istituto superiore dove, rilevano i giudici, «ha iniziato con sufficiente profitto un nuovo percorso di scolastico, integrandosi in una nuova classe con nuovi compagni e nuovi docenti».



IL LICEO Lo studente era iscritto al terzo anno di linguistico